

# PER NON DIMENTICARE IQBAL

Oggetto: appunti per una lettera da indirizzare al Sindaco



[www.theiqbalday.org](http://www.theiqbalday.org)

Martedì 09 maggio ci siamo ritrovati per iniziare l'ideazione di una sentita "lettera aperta" da leggere in pubblico ed indirizzata al Sindaco in occasione della "Giornata di Iqbal": cioè la festa per le scuole elementari organizzata a Mezzano di Ra nel giorno del 25 maggio, che darà compimento ad una delle idee che i bambini e le bambine avevano - mesi fa - inventato "per non dimenticare Iqbal".

Alla domanda: "Che cosa volete che mettiamo in questa lettera per il Sindaco?", prima Cristina con Daniele, poi anche Simone e Amanda (MENTRE REGISTRAVO LE LORO OPINIONI) hanno espresso che:

- la lettera dovrebbe contenere quello che abbiamo fatto nelle classi, in strada, a contatto con la gente del vicinato e dei diversi gruppi che abbiamo incontrato per raccontare di Iqbal e raccogliere le firme – specificando il come ed il perchè;
- associare delle informazioni che introducano i moduli con le firme raccolte da consegnare al Sindaco e copia del volantino che ci è servito per spiegare il problema alla gente, affinché essa si coinvolga con a noi, dando in cambio una firma e magari un aiuto concreto – anche se fosse solo il raccontare ad altri quello che Gli Amici ed Amiche di Iqbal stanno facendo;
- il come ci siamo sentiti quando abbiamo conosciuto Iqbal;
- raccontare di come immaginiamo e sentiamo vicini tutti i fratelli e le sorelle di Iqbal che ancora soffrono, come se li avessimo di fronte;
- di come questi gesti che abbiamo fatto per Iqbal trovino nel nostro cuore il migliore ringraziamento, la migliore ricompensa, perchè sappiamo di avere fatto il giusto, perchè vogliamo che il loro come il nostro futuro sia felice;
- il problema che abbiamo affrontato e conosciuto in classe (lo sfruttamento del lavoro minorile e i diritti violati dell'infanzia);
- abbiamo saputo di "quell'altro mondo" e tutto questo lo facciamo per quei bambini che soffrono tanto, che non hanno possibilità di andare a scuola, di godere di quello che per noi è normale;
- la richiesta che facciamo al Sindaco è quella di aiutarci a mettere in pratica le nostre idee Per non dimenticare Iqbal, perchè da soli non possiamo farlo;
- noi non siamo obbligati ma lo facciamo di nostra volontà;
- i benefici che a noi ci ritornano sono nel sapere che li possiamo aiutare a restituirgli la libertà;
- le esperienze che abbiamo fatto e che stiamo facendo ci hanno insegnato a vedere in modo diverso il nostro futuro, a pensarci diversi da grandi: per Daniele desiderare di aiutare gli altri lavorando come pompieri e per Cristina inserendosi in un lavoro di utilità sociale, ricco di comprensione e di condivisione delle idee.

Quindi il gruppo si è fermato a ragionare su quale fosse la forma migliore per rivolgersi ad un'autorità, come quella del Sindaco: considerando che siamo bambini e bambine che leggono una "lettera aperta" ad un adulto com'è meglio rivolgersi al Sindaco? è meglio con il TU o con un LEI?

I pro e i contro di ognuna delle due ipotesi non sono state sufficienti per trovare la condivisione su una di queste due forme di comunicazione, allora è nata una terza via che ha visto tutto il gruppo aderire con interesse: prima di leggere la lettera si chiederà al Sindaco se preferisce una copia con il TU o se preferisce quella con il LEI, dopodiché si aprirà quella che il ricevente del messaggio desidera di più.

Infine ci siamo lasciati con **un compito individuale**, che possa preparare quello di gruppo: utilizzare le opinioni registrate da Renzo per elaborare individualmente una lettera per il Sindaco; poi ritrovarsi in gruppo a ricomporre le diverse lettere in una sola, con un unico testo.

10 maggio 1999

RENZO LAPORTA  
verbalizzatore